

**ANNIVERSARI**

# Anna e le sue sorelle

Lucy Maud Montgomery, autrice canadese della serie cult sulla ragazza dai capelli rossi, moriva 80 anni fa. E ora è in pieno revival

di **Claudia Morgoglione**

**S**i chiamano Anna, Emily, Lucy, donne canadesi di inizio Novecento: determinate, volitive, coraggiose, capaci di suscitare grandi amori. Femministe nell'anima. E con una passione comune: scrivere, scrivere, scrivere. Realizzare se stesse attraverso le parole, le frasi, le storie.

Si sono mai incontrate? In un certo senso, sì: infatti una di loro – il cui nome, per esteso, è Lucy Maud Montgomery – conosce benissimo le altre due. Perché sono frutto della sua fantasia, fiorite tra le pagine dei suoi libri. Una è la protagonista di *Anna dai capelli rossi*, serie di fortunatissimi romanzi scritti da lei; la seconda è il personaggio principale di una sua trilogia letteraria in Italia meno celebre ma altrettanto riuscita, *Emily di New Moon*. E poco importa se Lucy è stata una persona in carne e os-

sa, mentre le sue “sorelle” hanno vissuto sulla carta: le affinità elettive all'interno di questo trio al femminile sono evidenti.

Nata a New London in Canada nel 1874, Montgomery, di cui si celebrano quest'anno gli ottant'anni dalla morte, negli ultimi tempi è al centro di un boom planetario. Trainato dal successo mondiale della serie Netflix *Chiamatemi Anna*, tratta dalla sua saga principale e che aveva già ispirato un celebre cartoon giapponese di fine anni Settanta. Un revival che è un'occasione preziosa per riscoprire un'autrice perfetta per un pubblico adolescenziale, amatissima anche da schiere da adulti.

Le occasioni editoriali, per fortuna, in questa primavera italiana non mancano. Merito di Gallucci, casa editrice che manda in libreria due titoli importanti. Uno appartiene al mondo di Anna: si chiama *Cronache di Avonlea* (la località dove vive la ragazza dai capelli rossi) e ritrae, in una teoria di singoli quadretti

deliziosi, alcuni abitanti del luogo, più o meno eccentrici. Visti con sguardo benevolente, empatia e una delicatezza mai priva di ironia; mentre Anna appare solo in brevi cameo. Insomma, una sorta di spin off della serie che i fan non possono e non devono perdere.

Ancora più interessante, però, è l'altra uscita Gallucci: *Il sentiero di Emily*, terzo e ultimo romanzo dedicato al secondo personaggio femminile nato dalla penna di Lucy. Se Anna è irruenta, passionale, umorale, in fuga da un'infanzia terribile, Emily, altrettanto impetuosa e indipendente ma forse un po' meno estrema nelle manifestazioni caratteriali, finisce in casa degli zii alla morte del padre. Ha il cuore a pezzi, ma lì, nella dimora degli altezzosi e un po' decaduti Murray, ritrova se stessa grazie ai parenti, a nuovi amici e al talento nella scrittura. Come dimostra ampiamente questo capitolo finale delle sue avventure, avvincente quanto e

più dei precedenti.

In comune, le due saghe hanno l'ambientazione suggestiva e selvaggia nelle terre dell'isola del Principe Edoardo, luogo natio di Lucy; la simbiosi con una natura incontaminata e ricca di rimandi all'interiorità; il punto di vista anticonformista e insopportabile delle convenzioni sociali, che a volte sfocia in ribellioni più o meno aperte.

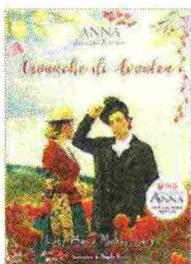
Ma tra le due è forse lei, Emily, il personaggio a cui l'autrice assomiglia di più. Per verificarlo, basta leggere un terzo volume a firma Montgomery appena uscito, *Il sentiero alpino*, edito da

Lindau. Un piccolo, intenso memoir apparso in cinque puntate, nel 1917, in piena Prima guerra mondiale, sulla rivista femminile *Everywoman's World*. In cui la scrittrice racconta, con lo stesso pathos riservato nei romanzi ai suoi personaggi, la propria vocazione letteraria. Una passione che, come da titolo del libro, lei definisce «il sentiero alpino, così duro, così impervio, che conduce a vette sublimi»: metafora del suo amore per lo scrivere, e della scelta difficile di trasformarlo in una professione, non a caso utilizzata, nella saga di *New Moon*, anche da Emily. A

conferma della vicinanza spirituale che lega la creatrice alla sua creatura letteraria.

Ma l'autobiografia è anche disseminata di squarci sulla quotidianità del lavoro con penna e calamaio. Conditi dal rifiuto per tutto ciò che sa di bacchettone, come emerge, ad esempio, da questo passaggio: «Il tipo di racconti per ragazzi che mi piace più scrivere – e leggere, anche, se è per quello – è una bella storia allegra... senza alcuna insidiosa morale celata in essa come una pillola in un cucchiaino di marmellata». L'età vittoriana è davvero finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

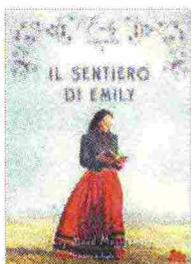


Lucy Maud Montgomery  
**Cronache di Avonlea**  
Gallucci  
Traduzione  
Angela Ricci  
pagg. 229  
euro 13,90  
Età: 11+

*Come la scrittrice  
le sue protagoniste  
sono indomabili,  
femministe  
nell'anima*

▲ **La serie cartoon**

Molti conoscono la Anna creata da Lucy Montgomery per la serie live action di Netflix *Chiamatemi Anna*. Ma molti ricorderanno anche la serie anime *Anna dai capelli rossi* (foto in alto) uscita in Giappone nel 1979 e in Italia l'anno successivo



Lucy Maud Montgomery  
**Il sentiero di Emily**  
Gallucci  
Traduzione  
Angela Ricci  
pagg. 288  
euro 13,90  
Età: 12+



Lucy Maud Montgomery  
**Il sentiero alpino**  
Lindau  
Traduzione  
Enrico De Luca  
Andrea Gide  
pagg. 123  
euro 15  
Età: 14+

